

contestazione

18/08/2017

<<<<<<

Nel lontano 1968 quando, quand'eravamo meno che ventenni,

- da "figlio dei fiori" (eravamo quelli che gridavano: non fate la guerra, fate l'amore ? mettete dei fiori nei vostri cannoni ?)

- nell'epoca della Contestazione Giovanile e del Concilio Vaticano 2° (La Chiesa nel mondo contemporaneo)

Contestavamo ed urlavamo manifestando la nostra rabbia davanti alle palesi ingiustizie:

- portando i capelli biondi e lunghi alla Nazzareno, contrariamente a quelli cortissimi dei militari;
- indossando bracciali di ferro e rame, anziché d'oro e d'argento?. Jeans e stracci colorati al posto delle pellicce ?

Tutto questo fino a quando il "Sistema" che contestavamo ha reso tutto questo (capelloni, bracciali, ecc.) una "moda" svuotandoli così del loro significato e condannandoli a morire come qualsiasi moda...

D'allora è chiaro che non si deve distruggere ma costruire un'alternativa che sia di "modello"?

La migliore contestazione non è l' urlare?, bensì l' avere e concretizzare una "proposta alternativa?" a ciò che si sta contestando.

>>>>>>
